

# Tess è cresciuto Ora parla inglese in tutte le pagine

**La sorpresa.** La rivista, più ricca di argomenti e sezioni è interamente tradotta dagli studenti del Liceo Casnati

COMO

**VERA FISOGNI**

Il modo migliore per entrare, con un passo umile e rispettoso, nella storia del giornalismo è quello di fare bene il proprio lavoro, dando qualcosa di più all'informazione. Stavolta il merito va ascritto non a giornalisti professionisti, ma al gruppo meraviglioso di studenti che compongono lo staff dei traduttori di "Tess". Il numero del magazine di moda & cultura di La Provincia, in edicola da domani, si presenta integralmente bilingue nei testi e nelle interviste.

Si tratta della prima rivista con queste caratteristiche - con un forte contenuto di ricerca nel settore tessile & moda, prodotto da un quotidiano, con risorse interne alla redazione - offerta dal mercato editoriale italiano.

## La squadra: "prof" e studenti

Il ruolo di coordinare l'impegnativo progetto a cura del Liceo linguistico "Casnati" di Como - si tratta di 196 pagine complessive - è stato della professoressa Vanna Bullock. Un grazie speciale di La Provincia va certamente al responsabile del Centro studi "Casnati", il professor Davide Discacciati.

Con Bullock hanno collaborato anche la professoressa Alessandra Franzini, interprete, docente di inglese e di interpretariato e la professoressa Claudia Poltronieri, mediatrice, docente di inglese e di inglese

## Contenuti e grafica

### Rivista couture «Fatta a mano...»



## Un magazine Made in Como

Prenotate subito la vostra copia di "Tess": il magazine patinato di moda & cultura, a cura di Vera Fisogni, con Serena Brivio fashion consultant, sarà in edicola da domani, 28 ottobre, al prezzo di 1,70 euro + il prezzo del quotidiano. Oltre alla novità della traduzione integrale in inglese e alle nuove tematiche trattate, "Tess" si presenta con alcuni aggiornamenti grafici. «Sono stati cambiati alcuni caratteri per dare maggior appeal ai contenuti - spiega Antonella Corengia, l'art director del magazine, autrice del progetto grafico - Come per il guardaroba, ogni stagione porta adeguamenti di stile, innovazioni nel colore, nelle forme, nei dettagli». Come si costruisce un giornale di moda? «Il nostro "Tess" è fatto a mano: ogni servizio richiede un'impaginazione speciale. Un po' come succede negli atelier degli stilisti».

per il turismo. Ma ecco l'elenco degli studenti, i veri protagonisti delle traduzioni di "Tess" e degli altri magazine patinati di La Provincia ("Salone del mobile", "Enjoy Como"). Classe 1 Linguistico Traduttori-Interpreti: Jiselle Arcio, Julia Molinari, Mattia Trabattoni. Classe 2 Linguistico Traduttori-Interpreti: Gabriel Guldenfels, Marta Mauri, Leonardo Mazza, Emanuele Pezzotta. Classe 3 Linguistico: Laura Alchieri, Alice Balletta, Laura Busana, Vivian Ceresoli, Eleni Ciaghi, Diego Falzarano, Sofia Gilardoni, Silvia Grandi, Giorgia Guarisco, Francesca Panteghini, Ginevra Redaelli, Marco Ronchetti, Noemi Rosa. Classe 4 Linguistico: Gioia Cappelletti, Martina Castelli, Chiara Meraviglia, Virginia Pellegrini, Gaia Robotti, Elisa Tentorio. Classe 5 Linguistico: Alara Aydin, Greta Dominioni, Martina Mambretti, Paola Sara Rossi, Giorgia Rusconi.

## Il valore dell'esperienza

Impressiona che questi ragazzi, tra i 14 e i 18 anni, siano capaci di una qualità linguistica così elevata. L'esperienza conferma quanto siano validi i travasi tra scuola e mondo del lavoro. Non solo per gli studenti, ma per la redazione e per i lettori, che possono misurare il proprio grado di competenza dell'inglese o formare un dizionario specialistico, se lavorano nel settore tessile & moda.

# «Bagaglio di nuove conoscenze tecniche»

**TRADUTTORI / 1**  
ALARA AYDIN

**N**el corso degli ultimi tre anni ho avuto l'opportunità di tradurre una varietà di testi appartenenti ad ogni genere per i magazine realizzati da "La Provincia": "Tess", "Il Salone del Mobile" ed "Enjoy Como". Trattandosi di magazi-



**Alara Aydin** STUDENTESSA

ne di argomenti differenti, mi è stata data l'occasione perfetta per mettermi alla prova con percorsi diversi. Quest'anno mi sono cimentata nella traduzione di articoli concernenti aziende tessili del Lario.

Essendomi occupata solo di testi imprenditoriali, ho acquisito un importante bagaglio di conoscenze, non solo per quanto riguarda il linguaggio tecnico del settore, ma anche del processo di produzione dei tessili. Ciò che mi ha particolarmente affascinata è come tutte queste aziende

rinomate si siano create un futuro carico di successo semplicemente attraverso delle idee e intuizioni brillanti. In particolare, ha attirato la mia attenzione il modo in cui queste società si gestiscono al loro interno e quanto lavoro vi è dietro ogni minimo dettaglio, dal customer service al prodotto finale.

D'altronde, la traduzione non è solo trovare la frase perfetta per portare a termine il lavoro, ma è anche imparare. Tradurre testi aventi come argomento aziende tessili non è semplice, in quanto richiedono un'attenzione ancora più meticolosa; inizialmente questo può intimidire, ma è importante capire che dopo ogni parola tradotta si è sempre più vicini al traguardo e quale modo migliore per sentirsi appagati se non formarsi traducendo?

# «Tradurre? È anzitutto un modo per capirsi»

**TRADUTTORI / 2**  
EMANUELE PEZZOTTA

**R**eputo indispensabile conoscere e apprendere quanto più a fondo possibile una lingua. Ad esempio, camminando per strada dei turisti vi passano accanto parlando una lingua che non conoscete. Al posto di marchiarli come alieni o



**Emanuele Pezzotta** STUDENTE

semplicemente ignorarli, non sarebbe bello riuscire a capire ciò che dicono e magari poterci scambiare due parole? Padroneggiando bene una lingua la si può anche comparare con un'altra, trovando dalle sfumature di significato o modi di dire che a noi sembrano totalmente insensati. Quando si traduce qualcosa, non si può banalmente prendere un dizionario, di carta o digitale che sia, ed andare a caccia di una definizione. Bisogna capire ciò che la frase vuole dire e come le persone a cui essa è destinata la

interpreteranno; ogni lingua crea nelle persone un modo diverso di vedere le cose, una concezione differente di qualcosa che per noi sembra scontato.

Per ora quello che faccio consiste nel tradurre articoli che parlano di moda, di arte e dell'industria tessile. La prima volta che ricevetti un testo sull'argomento mi ritrovai abbastanza spiazzato, ma una volta presa confidenza con il lessico, la traduzione risulta molto facilitata.

Tutto questo per dire che tradurre non è banalmente convertire una frase in un'altra lingua: quando sono sicuro di ciò che ho scritto, perché la frase risulta naturale al destinatario, allora la pagina sembra come prendere fuoco, in quanto riesce a comunicare perfettamente ciò che vuole dire. Ed è così che deve essere.

# Imparare a tradurre Mestiere ad arte verso la perfezione

## Tra tecnica e talento

Il docente è mastro artigiano con un ruolo severo, di giudice

Un annoso dubbio at-tanaglia gli studiosi e gli esperti del settore: che cos'è la traduzione? È scienza? È arte? O è forse mestiere?

Dal traduttore, come dall'artigiano, ci si aspettano infatti competenza e maestria, ossia la capacità di lavorare a regola d'arte, arrivando a 'sforare' un prodotto che non presenti sbavature di sorta. Ciò è possibile solo dopo un lungo apprendistato al quale nessuno, neanche il giovane più promettente e talentuoso, può sottrarsi.

## Gli strumenti del mestiere

Come l'apprendista artigiano, il traduttore in erba deve impraticarsi nel maneggiare gli strumenti del mestiere, in primis i sistemi linguistici di riferimento delle lingue da e verso le quali traduce e poi i diversi ausili alla traduzione umana e non quali dizionari, glossari, repertori linguistici, corpora, testi paralleli, memorie di traduzione e Internet. Deve anche imparare a conoscere i materiali con i quali lavora, i testi. Questi sono materiali occasionalmente ostici, resistenti e poco malleabili e la loro "lavorazione" richiede pazienza certolina.

Una traduzione prende vita a poco a poco, con agio, in quella che è stata definita "un'alternanza di fughe e ritorni" (Manuale di traduzioni dall'inglese, di R. Zacchi e M. Morini, ed. Bruno Mondadori), dove le fughe sono le ipotesi traduttive e i ritorni i confronti con l'originale, preludio a nuove fughe verso il testo d'arrivo. Se i primi esiti sono a volte incerti, financo goffi e maldestri, a poco a poco la materia informe si plasma e si



**Maria Giovanna Bullock**

modella grazie ad un incessante labor limae. Che ruolo gioca il docente nella nostra moderna bottega di traduzione? Da un lato, come il 'mastro artigiano', deve fungere da mentore e da modello di riferimento. Gli apprendisti cercano di carpirne i segreti e di imitarne le tecniche e le cifre stilistiche.

## Il compito dell'insegnante

Dall'altro, deve essere severo giudice, perché, come sostiene Alessandro Vescovi dell'Università degli Studi di Milano, «La migliore scuola credo sia quella di un revisore, dotato di senso critico che mostri all'apprendista traduttore dove le sue soluzioni siano troppo ingenuie e lo aiuti a leggere la propria creatura con quel distacco critico che gli consenta di ponderarla e migliorarla.

L'autore di un testo, ancorché tradotto, non ne è infatti sempre il miglior giudice. A differenza di altri tipi di insegnamento in cui la valutazione può rivestire un ruolo secondario, nel caso della formazione del traduttore-artigiano è assolutamente necessario che la scuola si ponga anche dei vincoli qualitativi».

**Maria Giovanna Bullock**  
**LA COORDINATRICE**

DOCENTE DEL CASNATI

## Un esempio di traduzione

# Fosca, estetica del bianco «White is as an essence»



**«Mi è sempre piaciuto sbiancare un'epoca. La mia donna si fa portavoce del Bianco e il Bianco si fa portavoce della mia donna. Un colore da sempre sfidato che diventa l'arma paradossale per una nuova sfida. Il bianco come essenza, ma allo stesso tempo come presenza. La palette dei colori si riduce all'essenziale. Si sfalda, fino al raggiungimento dell'ultima meta. Il bianco. Non è sempre facile azzerarsi cromaticamente. Un colore da sempre sfidato che diventa l'arma paradossale per una nuova sfida».** (Fosca Bugada, stilista)

'I've always liked to turn an era white. My woman is the mouthpiece for White and White the mouthpiece for my woman. Long challenged as a colour, white paradoxically becomes the weapon to be used for new challenges. White as an essence and, simultaneously, as a presence. The colour palette stripped-down to bare essentials falls apart as it heads for its final destination. White. Doing away with colour is no easy task. White becomes the colour for new challenges.'

(Translation by Vivian Ceresoli)